

GAETANO ROMANO
(1883-1910)
Poeta e pubblicista salentino

di Rocco Severino De Micheli



foto 1 - Ritratto

Nasce a Casarano il 4.1.1883 in piazza Garibaldi, primogenito di sette figli, da Felice (1851-1935) e dalla gallipolina Maria Virginia Musso (1858-1919).

L'anno milleottocento *Atto*, addì *otto* di *Genadio*,
a ore *sei* meridiane *otto* e minuti *venticinque*, nella Casa Comunale.
Avanti di me *Fraucopo, Maria, Indaco*

Numero *6*

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di *Casarano*
è comparso *Felice Romano*, di anni *ventidue*, *proprietario* domiciliato
in *Casarano*, il quale mi à dichiarato che alle ore *sei* meridiane *otto*
e minuti *venticinque*, del dì *quattro* del *subello* mese nella casa posta
in *via Paparibato* al numero *undici*, da *Virginia Russo*
di Vincenzo sua moglie, proprietaria *secolui convivente*

Gaetano Vincenzo Romano
A 23 Luglio 1883
Barba Papa
Levo 2/0 1905
Atto

è nato un bambino di sesso *Maschile* che egli mi presenta, e a cui dà i nomi di
Gaetano Vincenzo

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni *Agostino*
D'Alia, di anni *quarantotto*, *proprietario*, e *Donnicio*
Costo, di anni *quarantotto*, *Parola Municipale* entrambi residenti in
questo Comune

Sotto il preput. atto agli intervenuti, i medesimi
si sono rubricati meco sulla presente

Fraucopo Romano
Donnicio Costo
Agostino D'Alia
Maria

* S'indichi la professione o la condizione.

Foto 2 - Casarano 1883, l'atto di nascita (fonte "Antenati.cultura.gov.it")

Amava scrivere poesie dialettali e nel 1902, da poco ventenne, pubblicò, con lo pseudonimo "Roseo", una sua raccolta dal titolo "Canti a Vint'Anni" con 19 componimenti.

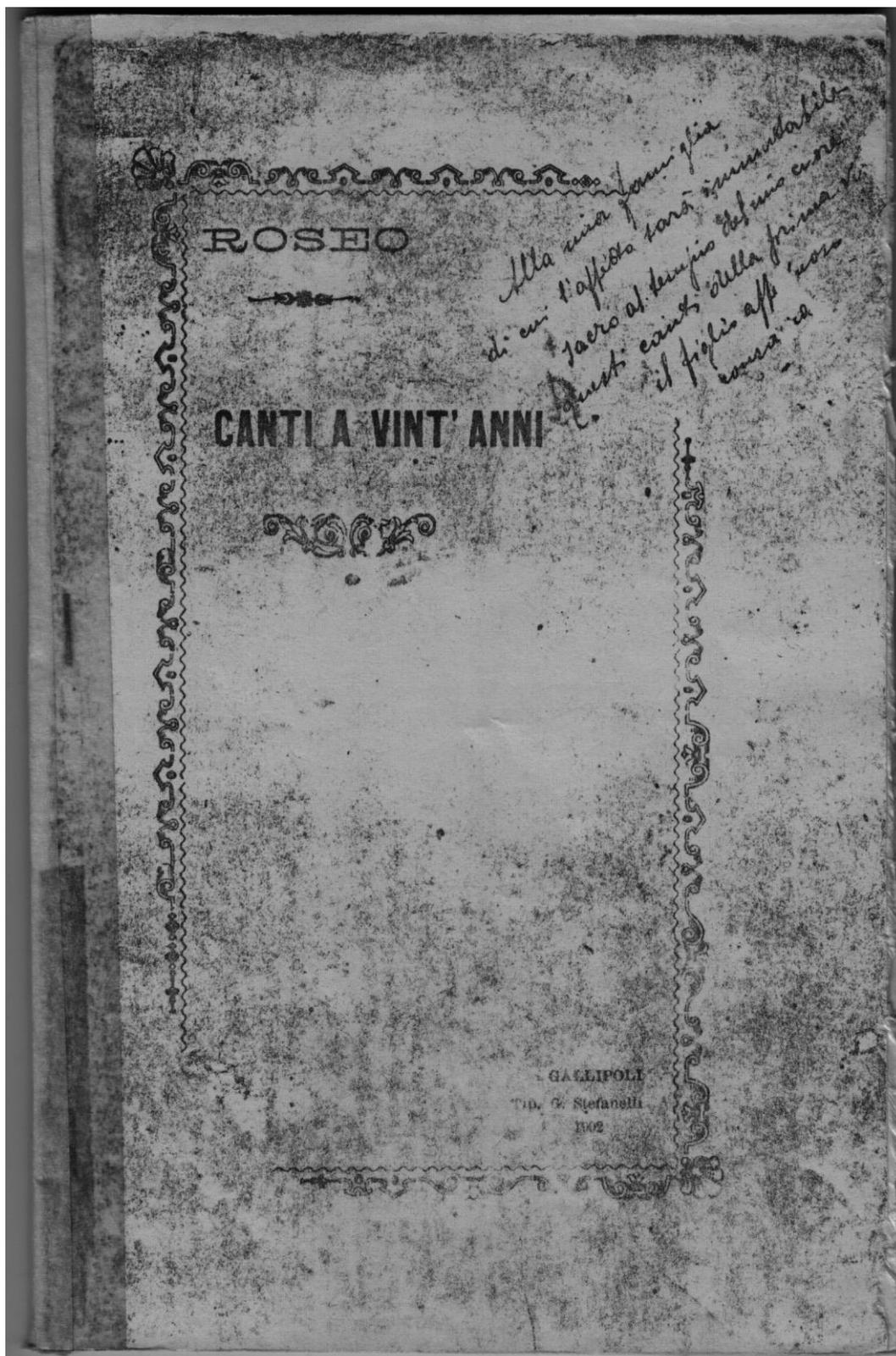


foto 5 – Gallipoli 1902, frontespizio della raccolta poetica

Per l'aspetto letterario, si suggerisce l'ottimo scritto della Dott.ssa Concetta Fracasso nella sua tesi di laurea: "Gaetano Romano Poeta casaranese di fine Ottocento", Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce, anno 1994-1995.

Il Romano si occupò anche di giornalismo collaborando dal 1909, sino alla sua morte, al settimanale brindisino "L'Unione", Organo dei Partiti Popolari nel quale pubblicò articoli di vario

genere, molti firmati con lo pseudonimo "Bruno", riguardanti l'emancipazione femminile, delle scuole pubbliche, degli ideali massonici, i lavoratori, del divorzio, la laicità dello Stato.

Durante la sua permanenza a Casarano fondò un teatro dialettale che probabilmente durò poco tempo in quanto non ne è stata trovata traccia, lo si apprende, però, da un suo collega di lavoro, ma anche scrittore e poeta vernacolare, il leccese Leone Oberdank (1883-1952), il quale, in un articolo postumo sul "Corriere Meridionale" del 22.12.1910, citò gli sforzi compiuti in tal senso dal nostro Gaetano.



foto 6 - Parte dell'articolo del Corriere Meridionale del 22.12.1910

A Brindisi il 23.7.1904 sposò la gallipolina Rosa Barba da cui ebbe, nel Maggio 1905, la figlia Virginia (quest'ultima è scomparsa nel 1994 a Matino).

ATTI DI MATRIMONIO

Brnd

59

L'anno mille novecentoquattro, addì ventotto di Luglio
 a ore quattro e minuti cinquante, nella Casa Comunale
 di Brindisi, aperta al pubblico.

Numero 114

Avanti di me Giuseppe Casarano capitano di marina funzionario
di Marina per il titolo aperte di

Romano Antonio Vincenzo
Carlo Pera

Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparso:

1. Romano Antonio Vincenzo, nato di anni ventisei,
figlio naturale, nato in Casarano, residente in Brindisi, figlio
 di Luigi, residente in Casarano

di Anna Teresa, residente in Città comune
 2. Carla Pera, nubile, di anni ventotto

capitana, nata in Gallipoli, re-
 sidente in Brindisi, figlia di Carlo, residente
 in Gallipoli, e di Anna Maria, residente
 in Città comune, quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi

hanno presentato i documenti sotto descritti e dell'esame di questi nonché di quelli già prodotti all'atto
 della richiesta delle pubblicazioni i quali tutti, maniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a que-
 sto registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli cen-
 totrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi, ho domandato allo sposo se intende di prendere
 in moglie la qui presente Carla Pera

e a questa se intende di prendere in marito il qui presente Romano Antonio Vincenzo
 ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati ho pro-
 nunziato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti:

Luigi Cecarano, di anni ventotto, barbiere, o
Mario Crispo, di anni seppanta, muratore,

entrambi residenti in questo Comune. I documenti presentati sono i certificati
delle pubblicazioni eseguite in Brindisi nelle doganella
tra e fuori di Brindisi ed in Casarano e Gallipoli
nelle doganella di Brindisi e di Casarano e di Gallipoli

Il presente matrimonio non esistendo il loro con-
 senso i genitori dello Sposo come risulta dall'atto
di richiesta delle pubblicazioni
del presente atto gli intervinuti lo hanno
tutto loro firmato

Carla Pera
Romano Antonio
Cecarano Luigino
Mario Crispo
Giuseppe Casarano

foto 7 - Brindisi 1904, atto di matrimonio (fonte "Antenati.cultura.gov.it")

I due incidenti

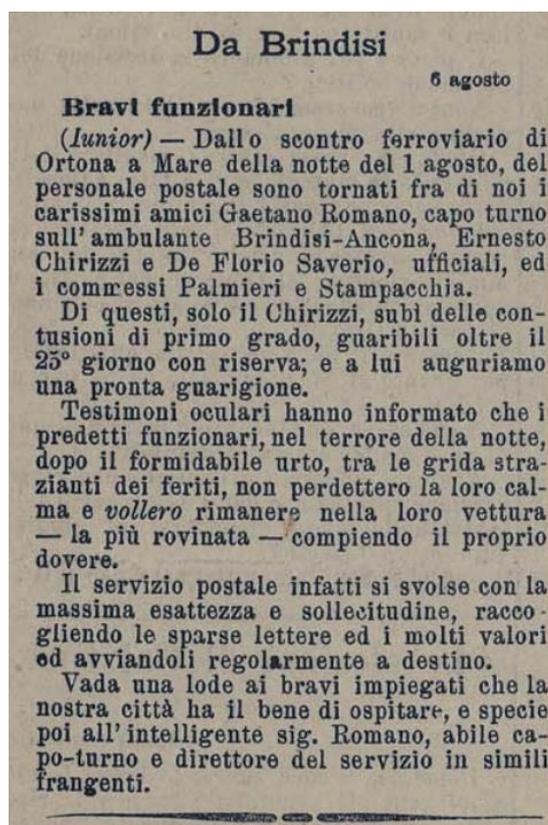


foto 8 - Articolo de "La Provincia di Lecce" dell'8 agosto 1909

Come si evince dall'articolo della "Provincia di Lecce" dell'8 agosto 1909, egli fu coinvolto in un primo incidente ferroviario occorso domenica primo agosto 1909, per fortuna senza gravi conseguenze, invece, dopo solo pochi mesi, giovedì 6 gennaio 1910, giorno dell'Epifania, nel mentre era in servizio sul vagone postale del treno diretto n. 51, Foggia-Lecce, all'altezza di Incoronata (FG), il convoglio entrò in collisione con un treno merci, il n. 9710, proveniente da Bari.

Insieme al nostro concittadino, perirono nell'incidente altri tre impiegati postali brindisini, ironia della sorte, gli stessi del primo incidente (Ernesto Chirizzi, Leonardo Stampacchia, Francesco Palmieri), oltre a un passeggero e al macchinista del loro treno. Vi furono anche una quindicina di feriti.



foto 9 - L'incidente illustrato da Achille Beltrame su "La Domenica del Corriere" dell'epoca

A Brindisi ci fu un grande sconcerto, il settimanale "La città di Brindisi" del 15 gennaio 1910 così commentava la tragedia: *"Ancora una volta ci colpisce la sciagura e la crudeltà del fato ci terrorizza. La morte trova a sé più vicine le esistenze dei lavoratori e fa sue con la violenza di un attimo le più giovani, le più forti, le più vive per virtù e operosità. Ha avuto un grido di dolore il popolo di Brindisi per lo scontro ferroviario nei pressi di Foggia perché quattro vittime, quattro sposi che alle spose recavano la pace dell'animo, quattro padri che ai figli ridavano la festa del cuore, quattro lavoratori, Gaetano Romano, Ernesto Chirizzi, Francesco Palmieri e Leonardo Stampacchia"*.

Alle ore 8 del 10 gennaio 1910 giunsero alla stazione centrale di Brindisi le quattro salme. All'arrivo erano presenti molti impiegati postali e telegrafici e il rappresentante del Ministro delle Poste. Le salme furono composte in una sala d'attesa della stazione, trasformata in camera ardente con un via vai di cittadini a rendere loro omaggio.

Le cronache dell'epoca raccontano che il feretro di Gaetano Romano era coperto da un gonfalone della massoneria.

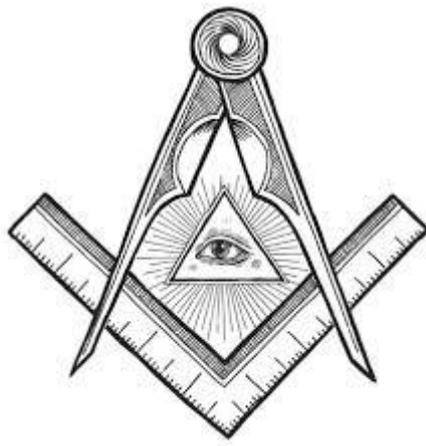


foto 10 - Simbolo della Massoneria

A Porta Lecce le autorità civili e religiose, nonché funzionari delle Poste pronunciarono le loro orazioni. Giunto il corteo al cimitero, il professore Lorenzo Calabrese, a nome della Massoneria, diede l'ultimo saluto alle salme.

Il Settimanale "L'Unione" uscì il 21 gennaio con un numero unico dal titolo "ELEGIA in memoria di GAETANO ROMANO", ecco il link:

www.carusa.it/Appoggio/Giornale_Lunione_n2_Romano1910.pdf

Nella nostra città, in cui era ancora vivo il ricordo di Gaetano, e dove risiedevano i suoi genitori, l'amministrazione comunale con a capo il sindaco Domenico De Donatis pose una lapide ricordo presso la casa natale, in piazza Garibaldi, dove è tuttora visibile.



foto 11- Casarano 1910, epigrafe in piazza Garibaldi

Sulla collina della Campana, luogo caro ai casaranesi, dal 1999 campeggiano due lapidi riportanti la sua poesia dialettale: "Susu lu munte de la Campana".

SUSU LU MUNTE "LA CAMPANA"

QUANNU SALIU LU MUNTE TANTU CARU
ADDHU VINNE NÀ FIATA LA MATONNA,
DIVENTU TUTTU NCOTU TRISTU E MARU
E NÙ SSACCIU LA MENTE CCI SE SONNA.

NÙ NDORU NC'ETE DE FIUREDDHI E TUMI,
N'ARIA FRISCA CA MBARSIMA LU CORE:
SUSU LA CHESIA, A MMENZU A' LLI PRUFUMI,
LI CEDDHI SE DIVERTUNE A' LL'AMORE.

NCETE INTORNU NÙ NGIRU D'OLIVETI
CA DE LU VERDE FANNU NNAMURARE,
MENTRE DORMUNE A MMENZU A' LLI VIGNETI
FAMIJE DE CASEDDHE E DE PAJARE.

E ME SENTU NÙ VELU SU' LLU CORE
QUANNU SCOPRU LUNTANU QUIDDHU MARE
CA DE NÙ BEDDHU, SFURTUNATU AMORE
ME FACE SEMPRE SEMPRE RRICURDARE!

G. ROMANO - 1910

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE POSSE

A. D. 1999

foto 12 – lapidi con la poesia

Recentemente, nei pressi della caserma dei carabinieri, gli è stata intitolata una strada.



Foto 13 - toponimo

Hanno scritto su Gaetano Romano:

Antonio Chetry – Spigolature Casaranesi – quaderno III, pag. 14 –Laterza Bari -1976

Vittorio Zacchino – I Casaranesi - pag. 87– Edizioni il Grifo Lecce - 1991

Concetta Fracasso – Tesi di Laurea “Gaetano Romano poeta casarane di fine Ottocento” – Univ. Di Lecce a.s. 1994-1995 ([Link per leggere la tesi di laurea](#))

Francesco Paolo Valentino – Canti a vint’anni – Eurocart s.r.l. Casarano 1998

Fabio D’Astore – Gaetano Romano tra letteratura e impegno civile – Milella Lecce - 2023

(per www.carusa.it)